

L'Infart Collective si prepara all'organizzazione della quarta edizione del fortunato evento

# Internazionali nel nome della street art



Situazioni artistiche come quella testimoniata da Infart Collective hanno l'importante responsabilità di sdoganare, una volta per tutte, anche qui in Italia la street art, affinché anche i più scettici ne accettino la validità al pari di altri generi di rappresentazione visiva. 'Infart' nasce a Bassano del Grappa, nella forma di un collettivo artistico italiano, intenzionato a promuovere e diffondere la street art in maniera organica e su vasta scala attraverso mostre ed eventi non convenzionali. Con un'associazione di questo tipo, le cui radici sono profondamente radicate nel movimento, è finalmente possibile sperare in una serie di appuntamenti destinati a un pubblico eterogeneo, che sappiano frangere con estro e completezza il vero spirito di questa colorato medium creativo. Anche quest'anno, per soddisfare un pubblico in continua espansione, si è svolto l'evento principale del collettivo.

'Infart', giunto alla sua terza edizione, ha dedicato per la prima volta due giorni consecutivi, il 6 e 7 settembre, alla crema della scena street art europea, la quale si è riunita a Bassano negli spazi a essa dedicati all'interno dell'Arena Cimberle-Ferrari, dei Garage Nardini e dell'Ala Nuova del Museo Civico. The Third Infart ha coinvolto 87 artisti provenienti dalle maggiori capitali europee, qualificandosi come il primo appuntamento di questo tipo in Italia per numero di artisti e spazi adibiti al disegno. Ecco alcune cifre: 1.300 mq di superficie dipinta, 350 mq di spazi espositivi, 50.000 visitatori nei due giorni, 1 party di presentazione scandito dalla musica dei dj di Infart. Il tutto divulgato grazie a una efficace copertura nazionale su emittenti radiofoniche, tv e stampa e un'importante rete di partnership sviluppate. Gli organizzatori del collettivo però sono già attivi nella pianificazione della quarta edizione che si svolgerà verso la fine dell'anno venturo: nel 2009 Infart prevede un appuntamento di ben 3 giorni consecutivi e maggiori spazi dedicati agli artisti. Poche le informazioni aggiuntive lasciate trapelare: si sa di per certo che questa volta una delle giornate sarà dedicata alla musi-

ca; dall'anno prossimo dunque, prenderà il via l'inside project 'Infart Music', che porterà nel Nord Italia i migliori dj attivi nella scena electro, hip hop e Uk Garage europea. Infart infatti non è solo arte: già da quest'anno la costola musicale del collettivo, la formazione AckeeJuice Soulsystem, un duo di dj con all'attivo diversi progetti paralleli, ha dato vita a una due giorni musicalmente intensa. L'idea al vaglio è inoltre di spingersi in città europee non ancora coinvolte e aprire le porte del festival a professionisti d'oltre oceano. 'Street art' significa oggi per l'Italia una possibilità di rinnovamento del nostro panorama artistico; utilizzando tecniche disparate quali lo spray, la sticker art (mediante cioè l'utilizzo di adesivi personalizzati), lo stencil (masehrine in cartone che permettono di riprodurre forme o simboli di vario genere), le proiezioni video e le sculture si afferma una sostanziale differenza con il semplice mondo dei graffiti, nell'ottica di una contaminazione stilistica imprevedibile capace di continue trasformazioni.

Il punto di incontro che spesso fa omologare le due discipline è dunque la locazione e cioè i luoghi pubblici. A più di tre decenni dalla loro comparsa nella nostra penisola questi fenomeni hanno finito per assumere un ruolo importante, spesso utilizzati in ambiti pubblicitari o vicini al mondo giovanile. In effetti la street art ha come caratteristica non sottovalutabile, a differenza di una tradizionale galleria d'arte, la possibilità di essere vista e dunque fruita da un pubblico ipoteticamente infinito.

Il fatto che gli spazi utilizzati per gli eventi del collettivo siano stabiliti preventivamente intende significare la volontà di abbandonare la convinzione che questa pratica artistica sia una forma di sovversione, intenzionata a sancire l'abolizione della proprietà privata. In attesa della quarta edizione organizzata dal collettivo Infart ci concediamo una visita al loro sito ufficiale ([www.infartcollective.com](http://www.infartcollective.com)), per ammirare le immagini di alcuni tra i nomi più noti della scena europea.



L'opera ritratta è di Mr.Wany



Cultura > Domenica

# Giovani coreografie proustiane

Renato Palazzi

11 settembre 2011 Cronologia articolo

Tweet 0 Consiglia 26 Invia +1 0 Accedi a My24

«B.motion», la bella rassegna che si è da poco conclusa a Bassano del Grappa, chiude in un certo senso la stagione dei festival estivi, ma di sicuro non vi si respira alcun senso della fine. Anche qui, come a Castrovillari, a Castiglioncello, a Dro, a Volterra, si sente nell'aria la stessa inesauribile curiosità per il nuovo. Anche qui sembra di entrare in una specie di grande tribù i cui componenti si assomigliano e si riconoscono, artisti e spettatori legati da comuni tendenze e aspettative. La vitalità di queste situazioni non dipende solo dalla qualità delle proposte, né dalla quantità di persone che coinvolgono, ma dalle energie che suscitano, dalla idee che fanno circolare. Attorno a «B.motion» si è svolta nei giorni scorsi Infart, un'eloquente panoramica su giovani artisti visivi provenienti da vari paesi: tra gli spettacoli, i quadri e i dipinti murari si evidenziava una singolare affinità di temi, e il tutto si aggiungeva ai fermenti di una cittadina di per sé già effervescente. Questi piccoli festival sono sempre luoghi di notevoli scoperte: a Bassano si è vista ad esempio un'ingegnosa performance, l'am 1984, del duo italo-franco-croato Chico/Matjevic (già passato da "Uovo", a Milano, nel 2010) in cui la bravissima Barbara Matjevic, tracciando su una lavagna dei disegni grafici, si lanciava in una surreale dissertazione che partendo dalle Olimpiadi di Los

vicende all'apparenza irrilevanti, che nascondeva in realtà una sorta di impassibile memoria autobiografica.

Ma senza andare tanto lontano, la vera sorpresa del festival è stato un gruppo laziale sconosciuto ai più, il Teatro Persona: Aure, lo spettacolo di Alessandro Serra ispirato ad atmosfere della Recherche proustiana – evocate senza una parola, in una chiave tra registica e puramente coreografica – è apparso così maturo e raffinato da indurre a chiedersi come possano le nostre istituzioni teatrali non accorgersi di simili talenti.

C'è una scena esemplare che vale la pena di descrivere: un'attrice vestita di bianco si appoggia a un tavolo in modo tale che il suo abito lo ricopra interamente, trasformandola in un bizzarro centauro, metà donna e metà pezzo d'arredamento. Muovendosi a fatica, lei produce suoni legnosi. L'abito, tirato, si apre sulla schiena, e ne sguscia fuori il corpo nudo che rotola sul pavimento come una crisalide uscita dal bozzolo.

Ma lo spazio del festival, lo si è visto, non è un'oasi protetta: e all'ennesimo successo di Ricci/Forte, che con Grimmless hanno realizzato una delle loro creazioni più compiute – quel giusto miscuglio di trasgressione e sentimentalismo che piace ai loro fan – ha fatto riscontro il piccolo dramma di Fibre Parallele, un giovane gruppo apprezzato e premiatissimo, che si è letteralmente perso nel bel mezzo del suo nuovo lavoro, Duramadre, raggelato dalla feroce indifferenza di una platea annoiata e vagamente intollerante. Il progetto, senza dubbio, va ulteriormente messo a punto, ma non meritava certo una disattenzione così ostentata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Clicca per Condividere



TAG: Mostre, Steve Jobs, Alessandro Serra, Barbara Matjevic

## ANNUNCI GOOGLE

### Conto Arancio al 4.20%

Zero spese e massima libertà Aprilo in due minuti!  
www.contoarancio.it

### Obbligazioni eni

Obbligazioni eni: Dal 14 Settembre In banca e negli uffici postali  
obbligazioni-2011\_eni.com

### Evento BMW Drive & Sail

Un'esperienza unica di Match Race e Test Drive BMW. Scopri i dettagli!  
www.Bmw.it/Drive&Sail

Permalink

http://www.ilssole24ore.com/art/cultura/2011-09-11/giovani-coreografie-proustiane-

## In questo articolo

Argomenti: Mostre | Steve Jobs | Alessandro Serra | Barbara Matjevic



## Ultimi di sezione

E pensare che c'era Giorgio Gaber. Il Signor

I Rem si sciolgono dopo trent'anni: «Grati per Da Holland a Zorn la stagione del jazz in autunno Il sogno di Rebordinos: «La mia San Sebastian? Invito a palazzo: il 1° ottobre in mostra i Tutto Gaber, in edicola dal 23 settembre con il Don Patagonia, un missionario a caccia di anime

Tutto su Cultura? Mi piace 115

## I Più Letti

Oggi Condivisi Video Foto Mese

- L'iPhone 5 atteso il 4 ottobre ...
- Wall Street in forte calo. Ribassi fino ...
- S&P declassa sette banche italiane - ...
- Il satellite Nasa viaggia verso la ...
- Caso Milanese: la Camera respinge ...
- Attenti al satellite! Si chiama Uars, ha ...
- È in gioco il futuro dell'Italia ...
- La Grecia vara i nuovi tagli: colpo di ...
- S&P's taglia il rating a sette ...
- Grecia paralizzata dallo sciopero dei ...

## Selezionati per te

- Bologna prepara la festa
- Undicesima Biennale tra galline e bellezza
- Curare l'Alzheimer in Cina

## Shopping24



€ 39,90  
Iva Inc.



-10%  
€ 185,70  
Iva Inc.

**Re Itudo Pop & Altri Festival - Libro + Cd...**  
Il sogno di woodstock in Italia 1968-1976. Con dvd "alpe del vicere" 1973 e re nudo" e cd "artisti per nudo"

**Giorgio Gaber. Io Mi Chiamo G**  
Tutta la produzione e 3 nuove raccolte originali in un'unica prestigiosa collezione. Spedizione GRATIS!

## Dai nostri archivi

Articoli

Da non perdere Commenti&Inchieste Scelti per voi Video Foto I più letti Il meglio dai blog

